

LA RISORSA INCOMPRESA

IL TURISMO D'AFFARI PORTA PIU' INTROITI RISPETTO A QUELLO LEISURE: 700 EURO PER TRE-QUATTRO NOTTI A FRONTE DI 250 PER DUE

LA PIAGA INSIUREZZA

L'ITALIA E LE SUE CITTA', COMPRESA PISA, SONO SEMPRE MENO RICERCATE A CAUSA DELL'AUMENTO DELL'INSIUREZZA

TROPPE VOCI ISOLATE

LE INCHIESTE DE LA NAZIONE HANNO DATO VOCE A ESPERTI DEL SETTORE DELL'ACCOGLIENZA, PER TUTTI SERVIREBBE MAGGIORE CORALITA'

«Il turismo d'affari è un vero... affare Ma la città è poco preparata»

Parla Laura Balbarini, presidente di Convention Bureau. «Fare squadra»

Riflettori



Il 'Bureau' pisano

Il Convention Bureau è un ente no profit. In Toscana esiste solo a Pisa e a Firenze ed è un grosso interlocutore della Regione per promuovere il territorio nel campo del turismo del business.

Arrivano gli yankee

Pisa si prepara ad accogliere 14 buyer americani che, dal 13 al 16 febbraio, studieranno la città e le sue offerte per poi trasformarle in pacchetti turistici. Tre giorni di «educazione alla qualità».

QUALE accoglienza, a Pisa, per i turisti d'affari? Quelli refrattari ai mordi e fuggi e disposti a spendere il triplo rispetto ai classici turisti da «colazione al sacco»? Laura Balbarini è la presidente del Pisa Convention Bureau, l'ente no profit che ogni anno accoglie i «buyer», cioè i compratori che da ogni parte d'Italia e del mondo trasformano in pacchetti turistici le bellezze e le attrazioni che vivono di persona nella città della Torre.

Presidente, il turismo d'affari è una risorsa economica ancora incompresa...

«Purtroppo si fatica a farne capire il potenziale. I turisti d'affari sono quelli che arrivano in città con viaggi aziendali, viaggi premio, motivazionali, per congressi e a scopo di studio o per scambi commerciali. E' stato calcolato che i congressisti, ad esempio, spendono tre-quattro volte più dei turisti «leisure». La proporzione è 700 dollari al giorno per tre-quattro notti per i primi e 250 dollari e

UN OUTLET E LOCALI «HIGH»

Ai nostri turisti piace piazza delle Vettovaglie e il suo mercato. Ma di sera non ce li portiamo. Si sente poi la mancanza di locali di un certo livello e di uno shopping center tipo mall

due notti per i secondi. I numeri parlano chiaro».

E Pisa come accoglie questa tipologia di visitatori?

«Diciamo che non è ancora completamente operativa, ma questo dipende da due fattori».

Quali sono?

«Il primo grosso problema che noi di Convention Bureau riscontriamo sono la grande frammentazione e i contrasti fra i vari gruppi d'interesse della città. Si ragiona e si agisce per compartimenti stagni. Università, Soprintendenza,

PROTAGONISTA
Laura Balbarini



Città Low cost Pisa è terza

VIAGGIARE low cost, Pisa è nella terna delle città col miglior rapporto qualità prezzo. Un rapporto di ProntoHotel spiega le abitudini dei turisti al risparmio. Pisa, definita meta del turismo internazionale, è fra le mete salva-budget. Qui è possibile trascorrere giorni indimenticabili con appena 83 euro a notte.

Fondazione, Banche, Ospedale, Comune, associazioni di categoria sono ciascuno portatore di una tipologia di turismo d'affari, ma non dialogano. Ecco, mancano coesione e una reale mentalità imprenditoriale. L'economia locale è ancora troppo basata sulla pubblica amministrazione e persiste l'errata convinzione che dedicare soldi pubblici al turismo significhi sottrarli al sociale. Perché ancora non si capisce che turismo e sociale sono legati a doppio filo.

Cos'altro manca? Cosa cercano a Pisa i turisti d'affari?

«Manca un outlet, uno «shopping mall». I turisti d'affari sono interessati a questo e a trovare anche



Ristoranti Boom in città

LA CRISI fa diventare chef ed è boom di ristoranti e take away. Una rilevazione della Camera di Commercio di Monza segnala che fra il 2009 e il 2014 ristoranti, ambulanti, gelaterie, pasticcerie, bar, take away sono cresciuti del 12,7% in Italia fra il 2009 e il 2014. Il boom si registra in Sicilia, mentre Pisa è al decimo posto fra le città italiane di questa speciale classifica, con una crescita di locali di questo genere stimata del 20,5%. Dietro Pisa, Firenze e Bologna, al 27esimo posto.

locali di livello, penso a jazz club. Ecco, trovare luoghi per intrattenersi, la sera, è molto difficile a Pisa».

Quali luoghi mostra ai buyer? E quali fanno colpo su di loro?

«Piace molto Pisa in sé, per la sua bellezza e la sua ubicazione. E il Bastione Sangallo è molto richiesto per eventi. E poi i Lungarni, Palazzo Blu, i Bagni di Pisa hanno grande presa sugli stranieri».

Quale bellezza mostra loro?

«Sono molto attirati da piazza delle Vettovaglie, di giorno. Il mercato della frutta e della verdura è molto apprezzato. Di sera, però, non ce li porto neppure per un aperitivo. Superfluo spiegarne le ragioni. Un altro luogo incantato è il fiume, al tramonto. La gita in battello ha il suo fascino, su tutti».

Accoglienza in città, le nostre inchieste fittengono più ombre che luci. Cosa ne pensa?

«Credo che sia il momento di superare l'isolamento. Le voci isolate non cambiano lo status quo. Serve coralità. Allora sì, saremo anche accoglienti».

Eleonora Mancini



Stefano Paolicchi alle prese con un parcheggio «selvaggio»

DENUNCIA HANDY SUPERABILE: «TOLTE DAI MEZZI PUBBLICI LE PEDANE PER CARROZZINE»

«In auto e sul bus, un inferno per i disabili Tutti i posti auto sono occupati da altri»

DISABILITÀ, transito e barriere architettoniche in città. Muoversi in centro per chi è costretto su una sedia a rotelle rappresenta un ostacolo, spesso, insormontabile. La nostra redazione raccoglie decine di segnalazioni a riguardo, che denunciano la complessa realtà con cui si scontrano i portatori di handicap. A parlare oggi è Stefano Paolicchi, presidente dell'associazione «Handy superabile», che quotidianamente è costretto a combattere con le difficoltà che la città presenta.

Presidente, qual è il problema più evidente in centro?

«Senza dubbio i parcheggi. Rappresentano la criticità maggiore perché non tutti rispettano gli spazi dedicati ai disabili. Inoltre, sono tantissimi gli automobilisti che usufruiscono del permesso, perché in famiglia c'è un parente malato, senza avere concretamente un portatore di handicap a bor-

do. Personalmente mi capita più volte di tornare a casa perché non riesco a trovare un posteggio libero. E' una situazione disarmante».

Quali sono le zone critiche?

«I lungarni diventano impraticabili per noi disabili. Soprattutto sul Mediceo e sul Gambacorti. Nella zona delle poste è praticamente impossibile trovare parcheggio, in quanto sono in molti che sostano sugli stalli gialli per sbrigare delle commissioni agli uffici postali. Il risultato però è sempre lo stesso: un portatore di handicap non può godere di un diritto che dovrebbe essergli garantito».

I problemi sono legati solo alla viabilità?

«Assolutamente no. Il transito con le vetture è solamente una delle prime problematiche che incontriamo quotidianamente. Percorre il centro, e non solo, su una carrozzella è praticamente im-

possibile a causa della frequente inciviltà della gente e delle barriere architettoniche presenti. Se pensiamo alle automobili parcheggiate sui marciapiedi e alle strette a noi accessibili, non si può altro che constatare l'immensa difficoltà che viviamo».

E' agevole per un disabile prendere un mezzo pubblico a Pisa?

«Questo è un altro tasto dolente, vista l'ultima decisione della Ctt di togliere le pedane per i disabili dagli autobus. La direzione ha risposto alle nostre doglianze affermando che molte pensiline hanno una postazione rialzata per accedere direttamente al bus, ma l'operazione è il più delle volte altamente rischiosa per un viaggiatore in carrozzella perché c'è il rischio di ribaltarsi. Bisogna fare qualcosa per eliminare queste problematiche e la nostra associazione si sta già muovendo».

Michele Bulzoni



STEFANO
PAOLICCHI

Quasi impossibile arrivare sui lungarni e parcheggiare nei posti per disabili: sono sempre stati presi da abusivi